

## La dialettica del pensiero primitivo in Raffaele Pettazzoni (1957-1959)

### Valerio Salvatore Severino

#### Riassunto

Nel 1959 lo storico delle religioni Raffaele Pettazzoni scrive gli ultimi appunti della sua vita. Tra questi documenti risulta un gruppo di note inedite, riguardanti il tema della dialettica del pensiero primitivo. Queste annotazioni raccolte in una busta intitolata "Zur Dialektik. Marburg", costituiscono il materiale preparatorio alla relazione che Pettazzoni intendeva presentare al Congresso della *International Association of the History of Religions*, tenutosi nel settembre 1960 a Marburgo, un anno dopo la sua morte.

#### Abstract

In 1959 the historian of religions Raffaele Pettazzoni wrote the last notes of his life. Among these documents, there is a group of unpublished remarks concerning the dialectic of the primitive thought. These annotations, collected in an envelope entitled "Zur Dialektik. Marburg", are the preparatory material for the paper that Pettazzoni intended to present at the Congress of the *International Association of the History of Religions*, held in September, 1960 in Marburg, a year after his death.

#### Parole chiave

• Pettazzoni • Eliade • I.A.H.R. • mito • tempo

Dopo un trentennio di insegnamento presso l'Università di Roma, lo storico delle religioni Raffaele Pettazzoni veniva "collocato a riposo" per raggiunti limiti di età, a decorrere dal mese di novembre 1958. Il giorno 6 dicembre il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia proponeva che gli venisse conferito il titolo di "professore emerito". A leggerne la motivazione durante l'adunanza, è lo storico del cristianesimo Alberto Pincherle che tracciava un denso ritratto elogiativo di Pettazzoni. Egli ne ricordava i meriti nel campo dell'istruzione superiore, i contributi alla diffusione e all'incremento degli studi, le principali opere monografiche, le collezioni editoriali, la coerenza degli sviluppi della sua attività scientifica. Alla fine della sua carriera, Pettazzoni era «tra l'altro socio nazionale dell'Accademia nazionale dei Lincei, di quella delle Scienze di Bologna e della Pontaniana di Napoli; membro effettivo dell'Accademia Olandese e membro onorario della Folklore Society di Londra; dottore "honoris causa" delle università di Bruxelles e di Strasburgo; membro della Giunta Centrale per gli Studi Storici, Presidente della Società italiana di Storia delle religioni; Presidente dell'Associazione internazionale per lo studio della Storia delle religioni e del Comitato internazionale per i Congressi di storia delle religioni, nonché Direttore della rivista *Numen*, organo della predetta Associazione internazionale, [...] insignito della Medaglia d'oro ai benemeriti della Scuola e della Cultura».<sup>1</sup> Il 16 aprile 1959, il titolo di professore emerito gli veniva conferito con un decreto del Presidente della Repubblica. Il giorno 8 dicembre Pettazzoni moriva all'apice della sua carriera, lasciando una gravosa eredità da rilevare.

Il 26 marzo 1960 la Società italiana di Storia delle religioni si riuniva in un'assemblea straordinaria per commemorarlo. Fu allora che il suo successore alla cattedra romana di Storia delle

1 ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, MPI, Dir. Gen. Istr. Univ., *Fascicoli personali, III serie (1940-1970)*, b. 374 «R. Pettazzoni», Università degli Studi di Roma, Facoltà di Lettere e Filosofia, estratto dal verbale dell'adunanza del Consiglio di Facoltà del 6 dicembre 1958, 2° ordine del giorno: «Proposta di conferimento del titolo di professore emerito al prof. Raffaele Pettazzoni».